FRANCO BERARDI
GEN 29, 2026

L'ombra di Mossadeq

La precipitazione della guerra civile spingerà Trump a scatenare la guerra che dallo stretto di Hormuz potrebbe investire il pianeta? L'ombra dei crimini dell'imperialismo



Mohammad Mosaddegh in Iran, Salvador Allende in Chile, and Thomas Sankara in Burkina Faso: tre vittime dell'imperialismo.

Una passeggiata in centro

11 gennaio 2026, passeggiata domenicale nel sole. Vogliamo andare a un ristorante dalle parti di porta Saragozza, ma ci fermiamo in piazza Galvani dove c'è una manifestazione: qualche centinaio di persone, per lo più iraniane, sventolano bandiere con lo stemma monarchico. Diversi cartelli gridano: Viva lo shah.

Da alcuni giorni l'Iran è sconvolto da una rivolta popolare di proporzioni colossali. Non si sa molto perché il regime ha chiuso l'accesso a Internet, ma si sa abbastanza per capire che è in corso un massacro.

Alcuni ritengono che il regime sia sul punto di cadere, altri pensano che questo sia improbabile. Il regime islamista ha una base di massa, e potrebbe affrontare uno scontro prolungato e sanguinoso.

Trump ha minacciato di bombardare, si attende che scoppi una guerra che potrebbe aggiungersi alle carneficine già in corso nell'area.

carneficine già in corso nell'area.

Il regime degli Ayatollah può arginare il genocidio sionista? Improbabile. Ma ormai siamo ridotti a sperare che il nazismo degli uni sconfigga il nazismo degli altri: Putin e Zelenskjj, Khamenei e Netanyahu…

Confesso che non avevo pensato che potesse riapparire la faccia di un rappresentante della genia assassina degli Shah di Persia: le bandiere con il leone dorato, simbolo della Persia monarchica mi danno la percezione di una regressione inimmaginabile.

Credo che la maggioranza dei ragazzi che oggi seguono con apprensione le vicende degli iraniani, e soprattutto delle iraniane, non conoscano tanto bene le vicende che quel paese ha attraversato nell'ultimo secolo. E senza risalire a quelle vicende non si capisce bene quel che sta accadendo, né chi fosse lo Shah di Persia, il boia Reza Pahlevi, cacciato dalla rivoluzione khomeinista nel 1979 e morto in esilio.

Suo figlio, oggi businessman nel paese degli yankee, si presenta come possibile successore del regime dei boia col turbante.